



Ministero della Pubblica Istruzione

29 marzo 2007: Numero Verde e Osservatori

1. Dare voce alla “Scuola che c’è”

Si è voluto coinvolgere nella presentazione del Numero Verde due realtà studentesche molto diverse da quelle che, in questi mesi, sono apparse sui mezzi di comunicazione.

Giuseppe Rosario Esposito, il ragazzo di Napoli che ha scritto ai giornali chiedendo che non si parlasse solo di “Non Scuola”, quella dei video su YouTube, ma anche della “scuola che c’è”, “quella vera, quella dei ragazzi che scrivono per far sentire la loro voce, quelli che in centinaia e centinaia parlano della “scuola che c’è” su di un forum on-line di cui nessuno ha scritto, quelli che si interessano dei reali problemi dei sistemi di istruzione, quelli che hanno deciso di creare un manifesto europeo degli studenti”.

I ragazzi del Liceo “Spedalieri” di Catania hanno scritto ai loro docenti dopo gli scontri avvenuti durante la partita Catania-Palermo dicendosi “soffocati dal nulla”. Proprio per rispondere a questo vuoto la scuola deve tornare a trasmettere “valori che riscaldino il cuore” e trovare una nuova collaborazione responsabile con le famiglie.

2. Numero Verde: il 69% delle chiamate denunciano violenze

Circa il 69% delle chiamate denuncia prepotenze, violenze o episodi isolati, mentre il 31% vuole informazioni. Nel 37% dei casi a chiamare sono i genitori o i familiari, ma si registra una crescita percentualmente significativa delle chiamate effettuate dai docenti, segno che la scuola sta prendendo coscienza della gravità del fenomeno ed è alla ricerca di strumenti utili per affrontarlo. Il numero maggiore di denunce viene dalle scuole secondarie di I grado, seguite dalle scuole primarie, mentre per quel che riguarda le superiori è significativo che su 100 casi denunciati 19 sono episodi avvenuti nei Licei e solo 15 negli Istituti Tecnici.

3. Gli Osservatori regionali, luoghi di supporto e di consulenza per una risposta immediata, concreta ed efficace, garantiranno il rapporto col territorio.

Sono stati istituiti presso ogni Ufficio Scolastico Regionale mettendo in sinergia le diverse forze sociali e politiche del territorio (enti locali, associazionismo, scuole, università, ASL, prefetture,



Ministero della Pubblica Istruzione

tribunali per minorenni) gli Osservatori regionali permanenti sul bullismo, ai quali sono andate risorse per un totale di €1.800.000,00.

4. Una campagna di comunicazione fatta dai ragazzi e per i ragazzi

Giornali, radio, tv e internet per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del bullismo, con materiali (cartelloni, spot radio e tv) tutti elaborati dalle scuole. Particolare impegno sarà dato allo sviluppo e alla promozione del sito www.smontailbullo.it, voluto dai ragazzi e affidato alla Consulta Provinciale degli Studenti di Bergamo.

5. Nuove tecnologie: più informazione e più strumenti critici

E' stata firmata una dichiarazione d'intenti con l'Associazione Editori Software Videoludico Italiana con l'obiettivo di collaborare a una più diffusa conoscenza del codice PEGI che prevede una serie di icone informative sul contenuto dei videogiochi e sull'età sconsigliata. Si cercherà inoltre di aiutare i ragazzi nella formazione di un adeguato spirito critico nella visione dei media, sia a livello formale che di contenuto, per incrementare le abilità di utilizzo delle nuove tecnologie. Particolare attenzione verrà posta infine nella diffusione del codice "Internet e Minori" e nello sviluppo di una strategia di contenimento della violenza in televisione, in collaborazione con le principali emittenti nazionali e il Ministero delle Comunicazioni, che vada oltre la logica del "bollino" per la tutela dell'infanzia.

6. Azioni coordinate col Ministero dell'Interno e della Giustizia

Collaborazione con il Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni del Ministero dell'Interno, impegnato nel costante monitoraggio della rete internet, per raccogliere elementi utili alla prevenzione e repressione dei reati, comprese le varie forme di bullismo e violenza giovanile. Verranno inoltre programmate iniziative coordinate con il Ministero della Giustizia e in particolare con i Centri per la Giustizia Minorile, che esercitano funzioni di programmazione tecnica e di coordinamento nei confronti dei Servizi Minorili sul territorio.



Ministero della Pubblica Istruzione

7. Il bullismo si batte anche con l'impegno e la creatività

Le azioni contro il bullismo sono strettamente connesse a quelle che si stanno già realizzando per prevenire il disagio giovanile:

- 1) musica e scienza a scuola
- 2) premiare l'eccellenza
- 3) scuole aperte di pomeriggio
- 4) più sport a scuola
- 5) conoscenza della Costituzione
- 6) potenziamento della partecipazione studentesca
- 7) promozione dell'educazione alla salute
- 8) strategie di accoglienza per gli alunni stranieri